Bosco

Patrimonio

Sfondo bianco: testo informativo

Sfondo grigio: testo vincolante

Grado di consolidamento

☐ Informazione preliminare
☐ Risultato intermedio
☒ Dato acquisito

Versione del 11.06.2021

La data si riferisce all'entrata in vigore delle ultime modifiche della scheda ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale. Complementi d'informazione sulla cronologia completa delle procedure relative alla scheda possono essere richiesti all'Ufficio del Piano direttore.

Istanze responsabili

Sezione forestale

Istanze con compiti da svolgere

- Divisione dell'ambiente
- Divisione dell'economia
- Sezione dello sviluppo territoriale
- Sezione dell'agricoltura
- Sezione della logistica
- Ufficio della caccia e della pesca
- Ufficio della natura e del paesaggio
- Museo cantonale di storia naturale
- tutti i Comuni
- i Patriziati

Obiettivi del Piano direttore

4, 1, 2, 16, 24, 26, 27

Schede correlate

P1, P3, P4, P5, R9, V3, V5

Cartografia

Carta di base, Carta tematica Patrimonio
Cartografia allegata al Piano forestale cantonale

Tempi e mezzi

Il Programma d'attuazione - consultabile sul sito Internet, www.ti.ch/pd, oppure presso l'Ufficio del Piano direttore - informa sui tempi e sui mezzi.

1. Situazione, problemi, sfide

Situazione

Il bosco è una componente suggestiva e ricca che caratterizza il paesaggio ticinese. Con una superficie di 142'000 ha, pari alla metà del territorio cantonale, il bosco interessa prevalentemente le aree più acclivi e svolge un ruolo essenziale per la sicurezza e la qualità di vita di quella parte del territorio in cui si concentrano le attività umane. Gli ecosistemi forestali (v. fig. 1) devono essere considerati un bene collettivo dal valore inestimabile, che in parte si rigenera in modo autonomo ma che, essendo chiamato a soddisfare le esigenze dell'uomo, deve essere gestito con cura secondo il principio dello sviluppo sostenibile.

Le principali funzioni attribuite al bosco sono la protezione degli insediamenti e delle infrastrutture, la salvaguardia della biodiversità, l'offerta di importanti aree di svago e l'approvvigionamento della materia prima legno, quest'ultima sempre più interessante in particolare quale fonte d'energia rinnovabile. Non va comunque trascurato il ruolo svolto dal bosco per la protezione delle fonti d'acqua potabile e del suolo, per il filtraggio delle particelle presenti nell'aria e per lo stoccaggio del CO_2.

Boschi e aree improduttive – laghi, corsi d'acqua, greti, pareti rocciose, praterie alpine, ecc. – occupano l'80% del territorio cantonale, mentre le aree agricole utili e gli insediamenti interessano rispettivamente il 14.3% e il 5.1%. L'evoluzione tra il 1981/83 e il 1993/95 presenta un'espansione degli insediamenti (+14.1%) e del bosco (+2.1%), contro una regressione delle superfici agricole (-10.4%). Solo il 3% dell'area forestale è situato nei fondovalle e nelle zone pianeggianti, dove boschi golenali e planiziali hanno una grande importanze per la biodiversità. In queste zone il tasso di boscosità si riduce considerevolmente, con un'evoluzione caratterizzata da una diminuzione e frammentazione dei boschi.

La gestione del bosco ticinese avviene in modo estensivo: attualmente circa due terzi dell'area forestale non sono oggetto di utilizzazioni legnose, mentre solo un terzo è gestito attivamente, al ritmo di circa 1000 ha all'anno. Scopo principale della gestione è garantire la funzione protettiva del bosco.

Il bosco ticinese appartiene in primo luogo a proprietari pubblici (79%), per la maggior parte patriziati. Quello di proprietà privata (21%) è in gran parte ubicato nelle vicinanze delle aree urbane del Ticino centro-meridionale. La situazione attuale è condizionata da una forte frammentazione fondiaria del bosco privato e dalle limitate disponibilità finanziarie di gran parte dei patriziati.

I problemi

Negli ultimi decenni si è assistito a un mutamento nel rapporto tra società e bosco, che si esprime in un'accresciuta valenza degli interessi generali rispetto a quelli del proprietario nell'ambito della gestione forestale. Tra le diverse funzioni che il bosco svolge assume grande rilevanza la protezione contro i pericoli naturali. Oltre un terzo del bosco ticinese (39%) svolge una funzione protettiva diretta a favore di oltre 20'000 abitazioni primarie in cui vivono 64'000 persone, di 92 km di linee ferroviarie, di 44 km di strade nazionali e di 533 km di strade cantonali. Per garantire nel tempo l'azione protettiva è necessario effettuare interventi di gestione – nel prossimo ventennio – su circa 16'500 ha, ossia un terzo della superficie complessiva dei boschi con particolare funzione protettiva (BPFP).

Tenuto conto di questa priorità operativa, i problemi sono i seguenti:

- il mantenimento della funzione protettiva del bosco è un onere assai gravoso in quanto i ripidi pendii e le difficoltà d'accesso rendono ardui gli interventi

selvicolturali. Ne consegue che non tutti i boschi con funzione protettiva che necessitano di interventi, possono essere curati in modo adeguato;

- la vitalità e la capacità rigenerativa degli ecosistemi forestali, in particolare quelli che svolgono importanti funzioni di protezione, è minacciata da fattori abiotici, ad esempio gli incendi, oppure biotici, come gli ungulati selvatici, che in aree sempre più ampie mettono a repentaglio la rinnovazione del bosco, o il bostrico;
- nei fondovalle, la continua frammentazione del bosco ne pregiudica il mantenimento e rende difficoltosi la salvaguardia e il ripristino del reticolo ecologico; nel contempo – soprattutto nelle regioni periferiche – l'abbandono dell'agricoltura provoca l'espansione del bosco a scapito di un paesaggio diversificato e più attrattivo;
- attualmente si preleva solamente circa il 20% del legno che il bosco ticinese sarebbe in grado di produrre in modo sostenibile. La possibilità di utilizzare al meglio le risorse boschive, in particolare in relazione all'uso energetico, è una prerogativa indispensabile non solo per l'approvvigionamento energetico, ma anche per una miglior salvaguardia delle diverse funzioni del bosco.

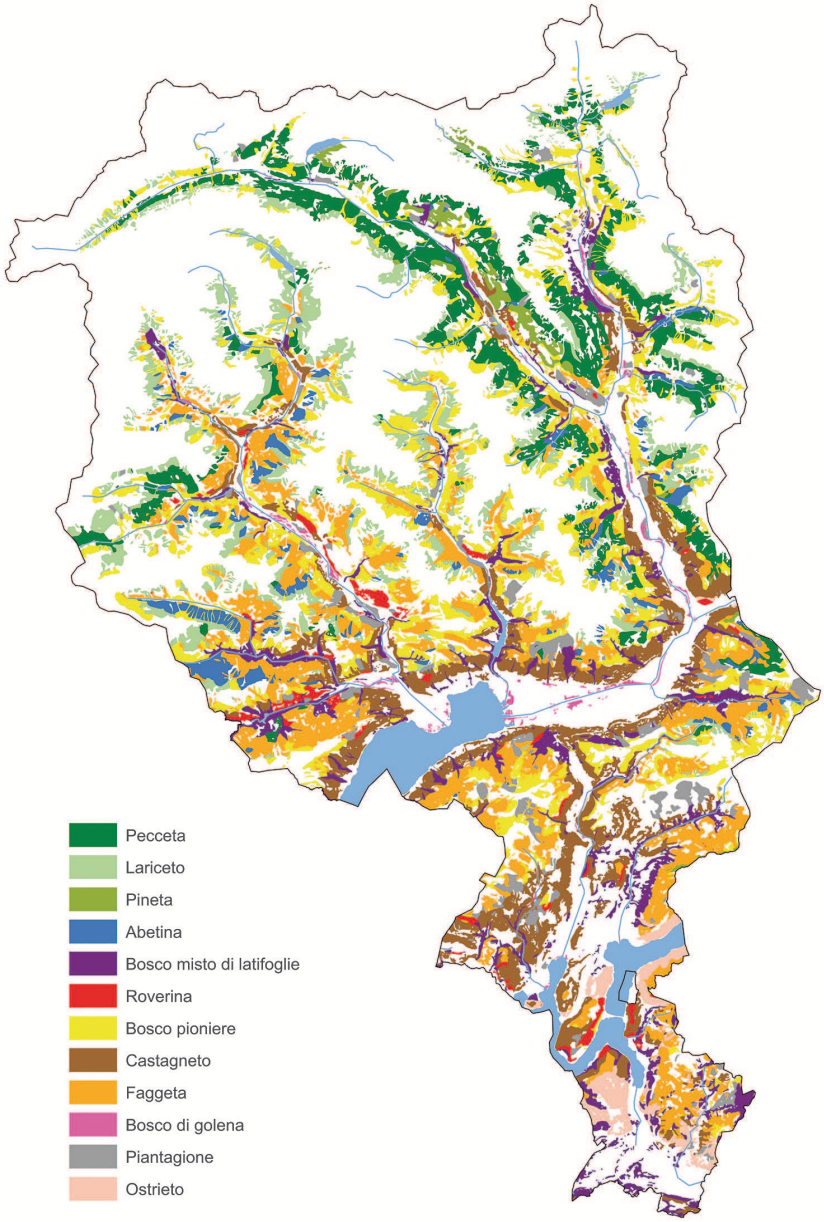


Figura 1
Principali tipologie forestali del Canton Ticino

Fonte: Ceschi (2006), v. cap. 5

Figura 2
Dati essenziali sul bosco ticinese

Fonte: Piano forestale cantonale (v. cap. 5)

Caratteristiche principali del bosco ticinese

Superficie forestale	142'000 ha (50.5 % della superficie cantonale)
Superficie forestale per abitante	0.5 ha (Svizzera: 0.2 ha)
Condizioni di proprietà (in % della superficie forestale)	Boschi privati: 21.2 % Boschi pubblici: 78.8 %, di cui: - Patriziati: 74.5 % - Cantone: 1.7 % - Confederazione: 1.0 % - Comuni: 0.6 % - Altri: 1.0 %
Ripartizione delle specie (in % della superficie forestale)	Boschi di: - castagno: 19.9 % - faggio: 18.3 % - abete rosso: 16.5% - larice: 13.4 % - abete bianco: 2.9 % - quercia: 2.9 % - frassino: 2.4 % - pino: 1.2 % - altri boschi: 22.5 %
Volume di legname in piedi	23 milioni di m^3
Accrescimento	550'000 m^3 per anno
Prelievo di legname (media su più anni)	ca. 60'000 m^3
Riserve forestali	2'200 ha (1.5 %)
Operatori nella filiera bosco-legno	ca. 300 aziende che occupano: - 1'600 professionisti - 200 apprendisti

Le sfide

Il bosco assume un'importanza fondamentale nella conservazione degli equilibri ecologici e ambientali complessivi. La salvaguardia degli ecosistemi forestali e il mantenimento della molteplicità di prestazioni da essi erogate per la collettività sono i due compiti principali della politica forestale. Il raggiungimento di questi obiettivi, inseriti nel quadro di uno sviluppo sostenibile, passa inevitabilmente attraverso un incremento delle attività di gestione del bosco.

Nei prossimi decenni, prevedendo un aumento delle aspettative della società nei confronti del bosco, la politica forestale sarà confrontata con le seguenti sfide:

- assicurare la funzione protettiva del bosco di montagna, che rischia di divenire problematica, specie in caso di eventi estremi che potrebbero verificarsi, non da ultimo, come conseguenza dei cambiamenti climatici in atto;
- incrementare l'utilizzo del legno quale materia prima indigena e rinnovabile (v. fig. 3), regolamentandone il prelievo secondo i criteri della gestione sostenibile, e sviluppare filiere bosco-legno a livello locale, regionale o cantonale, in modo che l'utilizzo e la lavorazione del legname generino indotti per l'economia locale, in particolare nelle regioni periferiche;
- aumentare la produzione e l'utilizzo del legno quale fonte energetica, raddoppiandone, nel giro di 10 anni, la quota parte nell'approvvigionamento energetico cantonale;

- tutelare il bosco e il suo ruolo di ossatura del reticolo ecologico nelle aree pedemontane fortemente urbanizzate e di fondovalle;
- contenere l'espansione del bosco almeno nelle aree dove la salvaguardia degli ambienti naturali e della struttura del paesaggio tradizionale lo esige;
- valorizzare la componente boschiva all'interno dei parchi naturali (v. scheda P5).

In generale, la sfida dei prossimi vent'anni sarà da una parte quella di incrementare l'attività dell'intero settore, dall'altra quella di trovare un giusto equilibrio tra le diverse richieste di utilizzo delle risorse boschive e la necessità di garantire una gestione sostenibile del patrimonio boschivo. A questo scopo il Cantone ha allestito il Piano forestale cantonale (PFC, v. cap. 5): la presente scheda recepisce i principali indirizzi e le misure del PFC con incidenza territoriale.

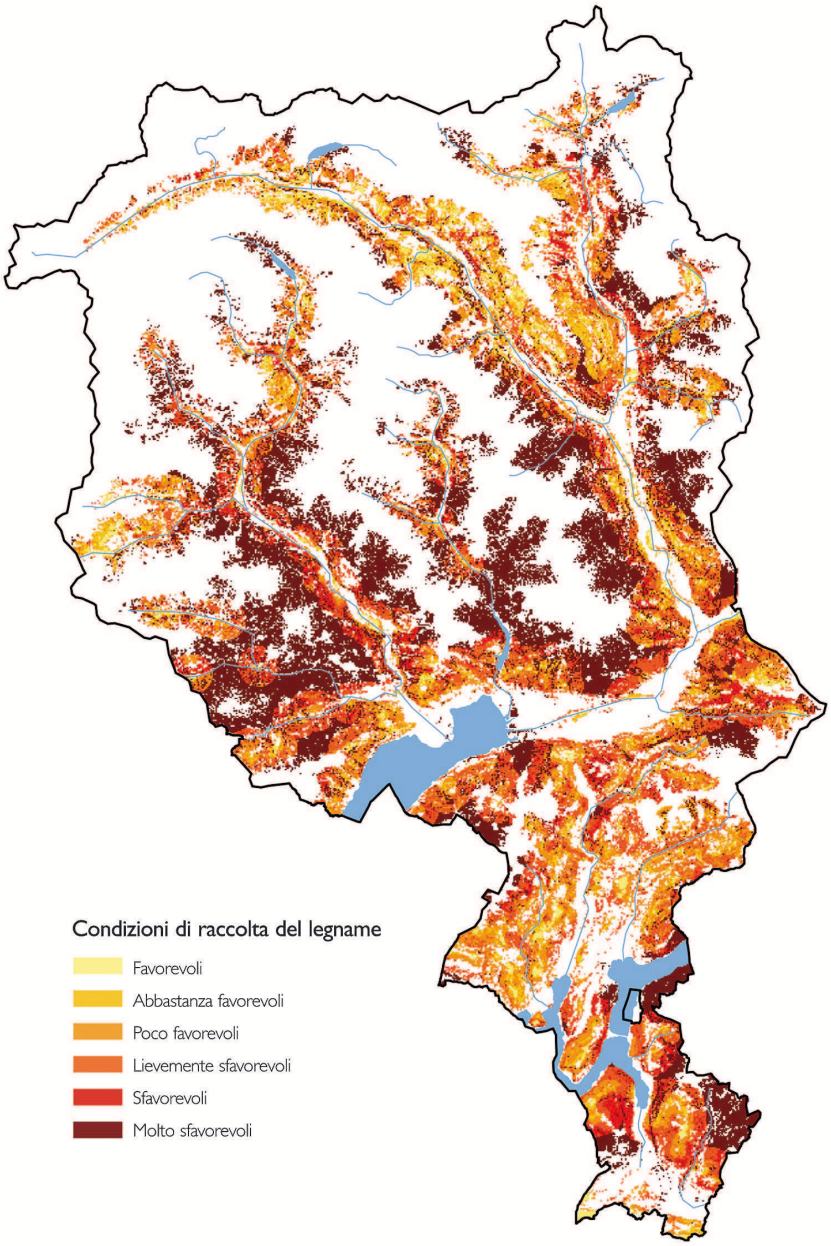


Figura 3
Condizioni di accessibilità al bosco per la raccolta del legname

Fonte: Piano forestale cantonale (v. cap. 5)

2. Indirizzi

Il bosco è gestito in modo tale che le sue funzioni di protezione contro i pericoli naturali, di produzione sostenibile della materia prima legno, di svago e di ambiente naturale di vita (biodiversità) siano garantite con continuità. Le funzioni del bosco e gli obiettivi generali di gestione sono fissati nel Piano forestale cantonale (PFC, v. cap. 5). La pianificazione forestale va approfondita e completata tramite l'elaborazione di piani su scala comprensoriale. La sua attuazione avviene tramite la realizzazione di progetti e piani di gestione elaborati dai proprietari di bosco con il coinvolgimento dei Comuni e di tutti i beneficiari delle funzioni del bosco.

Gli indirizzi rilevanti in termini di pianificazione direttrice sono i seguenti:

2.1 Funzione di protezione

Mantenere e migliorare il grado di protezione del bosco a insediamenti e infrastrutture, in particolare tramite:

a. l'esecuzione di interventi di cura mirati;
b. la prevenzione e la limitazione dei danni causati dagli organismi nocivi e dagli agenti inquinanti, così come dagli incendi;
c. il controllo della popolazione di ungulati selvatici, al fine di non pregiudicare i processi di rinnovazione e quindi il futuro del bosco.

2.2 Riserve forestali e forme di gestione tradizionali

La creazione di riserve (v. anche scheda P4) è volta a garantire il libero dinamismo naturale della vegetazione all'interno di vasti comprensori boschivi e la tutela di formazioni forestali rare o minacciate; contribuisce inoltre alla promozione ed al mantenimento dei collegamenti ecologici. Ciò avviene tramite:

a. l'istituzione di riserve a tutela delle formazioni forestali rare o minacciate;
b. l'istituzione di riserve a tutela del dinamismo naturale della vegetazione all'interno di vaste aree boschive, rappresentative delle formazioni forestali presenti nel Cantone;
c. la promozione e la salvaguardia dei collegamenti ecologici grazie alla creazione di un reticolo di riserve forestali distribuite su tutto il territorio cantonale;
d. la promozione del recupero di selve castanili e di pascoli alberati a tutela delle forme di gestione tradizionali.

2.3 Funzione di svago

Il bosco, con i suoi valori naturali e culturali, contribuisce in maniera significativa al benessere della popolazione residente e turistica. È quindi necessario:

a. valorizzare il ruolo del bosco quale spazio per lo svago, in particolare nelle aree urbane, negli agglomerati e nelle località turistiche, tenendo presente che la funzione di svago è generalmente esclusiva solo su superfici limitate, mentre può e deve combinarsi con altre funzioni su gran parte del rimanente territorio boscato (v. anche scheda R9);
b. promuovere le attività di svago nel rispetto dell'ecosistema bosco, tenendo conto della necessità di tutelare in modo particolare le aree pregiate dal profilo naturalistico, come pure gli habitat di specie sensibili al disturbo dell'uomo.

2. Indirizzi

2.4 Produzione e utilizzo del legno

Nell'interesse dell'economia regionale, di una più marcata valorizzazione del legno e per garantire una sufficiente rinnovazione del bosco di montagna, si rende necessario:

a. stimolare un maggior utilizzo del legname proveniente dal bosco ticinese;
b. incrementare l'utilizzo del legno quale vettore energetico, attuando una gestione rispettosa delle diverse funzioni del bosco (v. anche scheda V3);
c. sostenere l'uso del legno a scopi costruttivi.

2.5 Evoluzione del bosco e collegamenti ecologici

La politica di conservazione del bosco tiene conto degli interessi paesaggistici, naturalistici, agricoli, culturali e turistici, permettendo il recupero di paesaggi tradizionali nei casi in cui l'avanzata del bosco porta a una banalizzazione del territorio. Nel contempo viene posta particolare attenzione sulla tutela e valorizzazione delle aree boschive che concorrono a garantire la funzionalità dei collegamenti ecologici. Pertanto si tratta di:

a. mantenere o recuperare, tramite una sufficiente gestione agricola, le aree aperte nei comparti paesaggisticamente più pregiati;
b. salvaguardare, dal profilo quantitativo e qualitativo, le superfici forestali nei fondovalle e nelle aree densamente urbanizzate, migliorando la loro funzione di collegamento ecologico ed evitando una loro ulteriore frammentazione.

3. Misure

Misure e progetti sono riportati in modo esaustivo nel Piano forestale cantonale (PFC, v. cap. 5). Vengono qui riprese le principali misure di incidenza territoriale, indicando il riferimento al corrispondente capitolo del PFC.

3.1 Funzione di protezione (cap. 6 PFC)

Allo scopo di mantenere e migliorare il grado di protezione del bosco a insediamenti e infrastrutture è necessario in particolare:

a. promuovere le prestazioni di protezione del bosco mediante una gestione minima e sostenibile (circa 800 ha all'anno);
b. realizzare e gestire un'adeguata infrastruttura forestale (strade e reti antincendio) per la cura e la tutela del bosco di protezione;
c. attuare misure di carattere venatorio per controllare le popolazioni di ungulati selvatici (cervi, camosci, caprioli) nelle regioni dove la pressione sul bosco è eccessiva. In base alle medesime motivazioni, l'ubicazione delle bandite di caccia va ridefinita in modo compatibile con le funzioni del bosco.

Gli allegati I e III offrono una panoramica sui boschi con particolare funzione protettiva (BPFP) per Comune.

3.2 Riserve forestali e forme di gestione tradizionali (cap. 7 PFC)

a. Elenco delle riserve forestali istituite (v. anche allegati II e III):

Denominazione	Comuni	Cons.
Arena	Onsernone	Da
Parco del Bosco di Maia	Losone	Da
Onsernone	Onsernone	Da
Valle di Cresciano	Riviera	Da
Selvasecca	Blenio	Da
Forcaridra	Faido	Da
Palagnedra	Centovalli	Da
Bosco sacro di Mergugno	Brissago	Da
Valle della Motta	Coldrerio e Novazzano	Da
Valle di Lodano	Maggia	Da
Valle d'Osogna	Riviera	Da
Val Macri	Personico	Da
Motto d'Arbino	Arbedo-Castione	Da
Val Porta	Verzasca	Da
Denti della Vecchia	Lugano	Da
Lavizzara e Bignasco	Cevio e Lavizzara	Da
Valli Busai e Soladino	Maggia	Da
Val Malvaglia	Serravalle	Da

Le riserve forestali sono parte integrante del *sistema delle aree protette* (P4).

3. Misure

b. Il recupero delle selve castanili e dei pascoli alberati (esempio: lariceti pascolati) è da perseguire in particolare: nelle aree paesaggisticamente più interessanti e dove ne è garantita la gestione tramite le attività agricole e alpestri. Vedi anche il Catasto delle selve castanili, allegato H del PFC.

3.3 Funzione di svago (cap. 8 PFC)

a. Il ruolo del bosco quale spazio per lo svago è da valorizzare prioritariamente negli agglomerati. Gli spazi rurali e quelli naturali che meglio si prestano a svolgere questa funzione vanno anch'essi considerati in una visione complessiva. La scheda R9, Svago di prossimità, definisce ubicazioni, misure e compiti.

b. Per quel che riguarda i boschi di svago si veda l'allegato D del PFC.

3.4 Produzione e utilizzo del legno (cap. 4.3 e 9 PFC)

Strade forestali

Per la realizzazione e il finanziamento di infrastrutture forestali valgono, in ordine di priorità, i seguenti principi:

a. strade indispensabili per la cura del bosco di protezione;

b. miglioramento e potenziamento delle infrastrutture viarie esistenti;

c. strade per la funzione di produzione, solo laddove vi è un rapporto costi-benefici favorevole.

3.5 Evoluzione del bosco e collegamenti ecologici (cap. 5 e 7 PFC)

a. Le misure volte a mantenere o recuperare le aree aperte nei comparti più pregiati dal profilo paesaggistico sono definite nelle seguenti schede di PD: P1, Politica del paesaggio; P2, Progetti di paesaggio comprensoriali; P8, Agricoltura.

b. Le misure volte a salvaguardare le superfici forestali nei fondovalle e nelle aree densamente urbanizzate, migliorando la loro funzione di collegamento ecologico ed evitandone un'ulteriore frammentazione, sono contenute nelle seguenti schede di PD: P1, Politica del paesaggio; P2, Progetti di paesaggio comprensoriali; P4, Componenti naturali; R9, Svago di prossimità.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

La Divisione dell'ambiente (DT) e la Divisione dell'economia (DFE):

a. promuovono le funzioni del bosco e, in particolare, la sua immagine come fornitore di materia prima rinnovabile, indigena ed ecologica;

b. sostengono l'aumento del valore aggiunto derivante dall'utilizzo e dalla lavorazione del legno (d'opera e quale fonte energetica) con il supporto a progetti per la creazione di nuovi prodotti del legno che utilizzano il potenziale esistente in alcune nicchie;

c. incentivano il miglioramento delle condizioni strutturali, della cooperazione e dell'organizzazione dei diversi attori per incrementare l'approvvigionamento di legname indigeno.

La Sezione forestale:

d. gestisce l'attuazione del Piano forestale cantonale, il suo aggiornamento e l'elaborazione dei suoi approfondimenti a livello comprensoriale;

e. promuove, accompagna e coordina l'elaborazione di piani di gestione, che potranno essere attuati sia a livello di proprietario, sia su scala comunale;

f. valuta la necessità di interventi nel bosco di protezione;

g. aggiorna il Piano cantonale di prevenzione dei danni causati dagli ungulati selvatici al bosco e lo applica per gli aspetti di sua competenza;

h. informa i Comuni sul ruolo del bosco nell'ambito della prevenzione dei pericoli naturali e promuove la cura del bosco di protezione;

i. elabora e applica un concetto operativo per la promozione della biodiversità in bosco;

j. promuove la valorizzazione del paesaggio forestale;

k. coordina le attività per l'istituzione di riserve forestali e il recupero delle selve castanili;

l. favorisce la valorizzazione del legname indigeno quale risorsa rinnovabile;

m. promuove le attività di svago nel bosco, collaborando nell'attuazione della scheda R9;

n. controlla l'evoluzione spaziale del bosco e applica in modo appropriato le deroghe per i dissodamenti in funzione dei contesti locali.

La Sezione dello sviluppo territoriale:

Per il tramite dell'Ufficio della natura e del paesaggio:

o. collabora all'elaborazione del concetto operativo per la promozione della biodiversità in bosco;

p. garantisce l'integrazione dei temi relativi al bosco nei progetti di paesaggio comprensoriale (v. scheda P2);

q. collabora all'istituzione di riserve forestali;

r. elabora le misure di protezione degli oggetti inventariati in bosco.

Per il tramite dell'Ufficio della pianificazione locale, nell'ambito dell'approvazione dei PR:

s. verifica l'inserimento delle riserve forestali;

t. verifica l'adeguato inserimento dei collegamenti ecologici (v. scheda P4) e più in generale che l'area boschiva nei fondovalle non venga ulteriormente frammentata.

4. Compiti

La Sezione dell'agricoltura:

u. collabora alla definizione delle aree soggette a imboschimento che possono essere recuperate.

L'Ufficio della caccia e della pesca:

v. collabora con la Sezione forestale nella realizzazione delle misure previste dal Piano cantonale di prevenzione dei danni causati dagli ungulati selvatici al bosco.

La Sezione della logistica:

w. valuta l'opportunità di ricorrere al vettore energetico legno al momento del rinnovo degli impianti di riscaldamento negli stabili di proprietà del Cantone e, dove possibile, promuove l'utilizzo del legno indigeno quale materiale di costruzione.

Il Museo cantonale di storia naturale:

x. garantisce supporto scientifico nell'ambito della promozione della biodiversità in bosco;

y. collabora al monitoraggio delle riserve forestali.

4.2 Livello comunale

I Comuni:

a. considerano il ruolo del bosco per la prevenzione dei pericoli naturali nell'ambito del Piano regolatore;

b. iscrivono le riserve forestali nel PR;

c. tengono conto delle esigenze della gestione del bosco nell'ambito della revisione di PR.

In collaborazione con i Patriziati:

d. assumono un ruolo trainante nella gestione dell'area forestale per quel che riguarda gli aspetti di interesse pubblico;

e. studiano l'opportunità di ricorrere al legname d'energia al momento del rinnovo dei loro impianti di riscaldamento, valutando le varie alternative date dalle risorse energetiche rinnovabili;

f. favoriscono il coordinamento o l'aggregazione dei proprietari di bosco per una gestione più razionale ed efficace.

4.3 Patriziati

I Patriziati:

a. promuovono la gestione del patrimonio boschivo;

b. assicurano la necessaria gestione minima allorquando il bosco espleta delle funzioni d'interesse pubblico, in particolare la funzione di protezione.

4.4 Altri

Le Regioni, enti/proprietari privati, partner scientifici, gruppi di interesse, economia privata.

5. Allegati e documenti di riferimento

Approfondimenti

Il Piano forestale cantonale (PFC) è stato adottato nel dicembre del 2007. Scopo del PFC è garantire la continuità di tutte le funzioni del bosco, considerando le aspettative e i bisogni della società, su un orizzonte temporale di 20 anni. Il PFC si pone come:

- strumento guida per le attività che il Servizio forestale svolge a favore del bosco e delle sue funzioni, come pure per l'impiego di finanziamenti pubblici;
- quadro di riferimento vincolante per la definizione degli obiettivi di gestione del bosco da parte dei proprietari;
- strumento che permette al Consiglio di Stato di verificare periodicamente l'efficacia della politica forestale.

Questa pianificazione settoriale – che illustra il modo in cui saranno perseguiti gran parte degli indirizzi riportati nella presente scheda – espleta i suoi effetti unicamente sul territorio boscato e tratta, come punto centrale, gli aspetti relativi alla gestione e all'utilizzazione del bosco. Nei prossimi anni essa sarà ulteriormente sviluppata tramite l'elaborazione di approfondimenti di carattere tematico e su scala comprensoriale.

Norme legislative principali

Legge federale sulle foreste (LFo), 4.10.1991.

Legge cantonale sulle foreste (LCFo), 21.4.1998.

Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), 22.6.1979.

Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), 21.6.2011.

Regolamento della legge sullo sviluppo territoriale (RLst), 20.12.2011.

Legge organica patriziale, 28.4.1992.

Documenti di riferimento

Rapporti esplicativi

SEZIONE FORESTALE: *Piano forestale cantonale (PFC)*, Bellinzona, 2007 (e rispettivi allegati).

Altri documenti

BETTELINI, D.: *Evoluzione spaziale del bosco in Ticino*, in: "Dati, statistiche e società", Bellinzona, 2007, anno VII - N. 1.

CESCHI, I.: *Il bosco del Cantone Ticino*, Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, Bellinzona, 2006.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DELLE FORESTE E DEL PAESAGGIO (UFAFP) e EIDG. FORSCHUNGSANSTALT FÜR WALD, SCHNEE UND LANDSCHAFT (WSL): *Rapporto forestale 2005: cifre e fatti sullo stato del bosco svizzero*, Berna, 2005.

MARIOTTA, S.: *Il bacino del Cassarate: analisi di 120 anni di interventi volti a garantire la sicurezza del territorio*, Sezione forestale, Bellinzona, 2000.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DELLE FORESTE E DEL PAESAGGIO (UFAFP): *Il bosco svizzero – un bilancio: interpretazione politico-forestale del secondo inventario forestale nazionale*, Berna, 1999.

UFFICIO FEDERALE DELL'AMBIENTE, DELLE FORESTE E DEL PAESAGGIO (UFAFP): *Programma forestale svizzero (WAP-CH)*, Berna, 1999.

BETTELINI, D., CESCHI, I., MARIOTTA, S., MORETTI, G. e TOGNINI, F.: *Boschi con particolare funzione protettiva. Definizione delle priorità di intervento*, Sezione forestale, Bellinzona, 1997.

Link utili

www.ti.ch/pfc

Allegato I

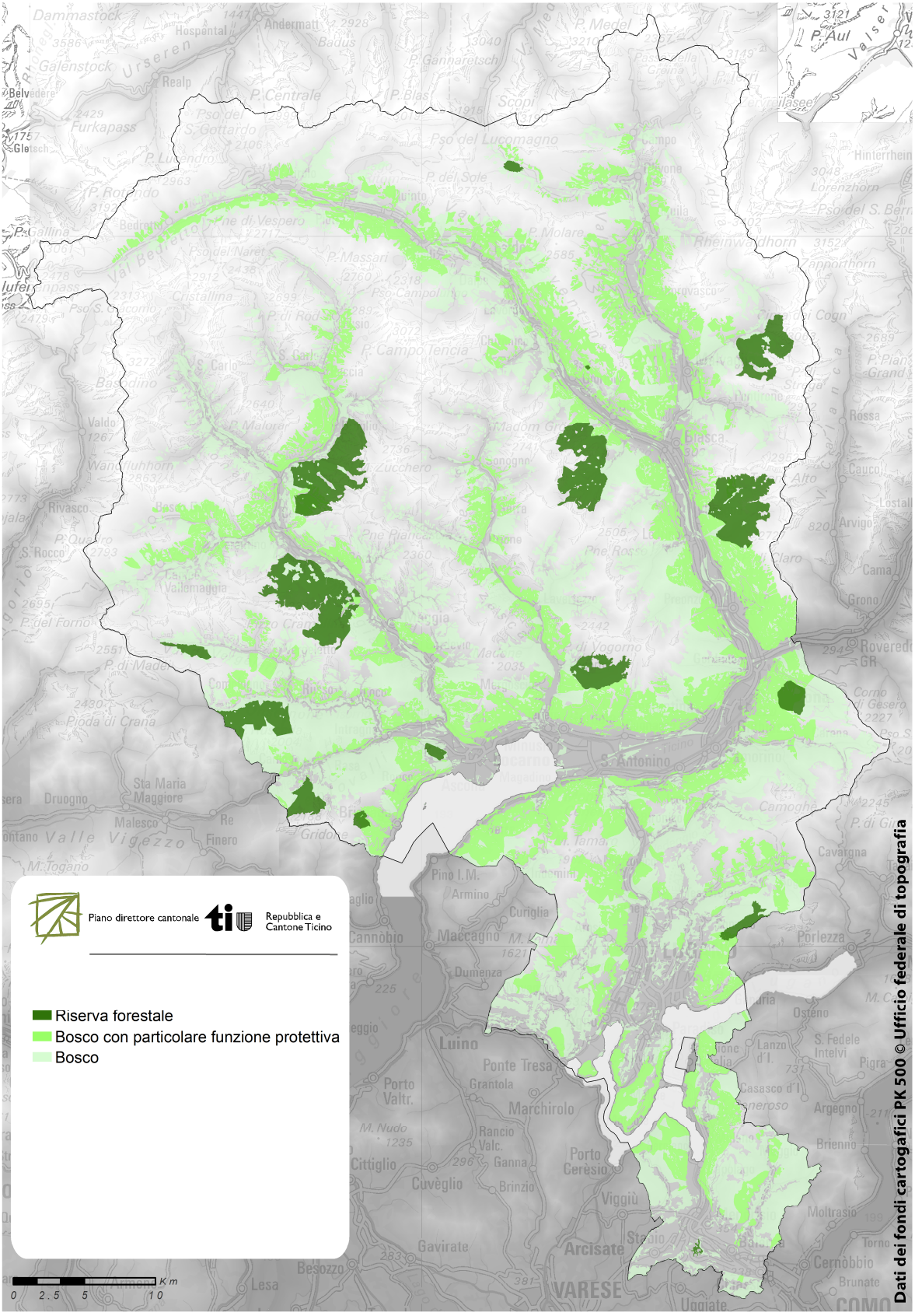
Il bosco con particolare funzione protettiva (BPFP) per Comune in ettari

Comune	Superficie boscata	Perimetri BPFP	% della superficie boscata
Acquarossa	3'316	2'978	90
Agno	63	35	56
Airolo	2'054	692	34
Alto Malcantone	1'497	510	34
Aranno	228	25	11
Arbedo-Castione	1'664	725	44
Arogno	727	361	50
Ascona	160	52	33
Astano	320	99	31
Avegno-Gordevio	1'528	658	43
Balerna	17	2	12
Bedano	104	88	85
Bedigliora	202	20	10
Bedretto	863	409	47
Bellinzona	11'502	5'190	70
Biasca	2'670	867	32
Bioggio	349	185	53
Bissone	143	141	99
Blenio	5'613	2'103	37
Bodio	425	394	93
Bosco/Gurin	605	178	29
Breggia	2'115	189	9
Brione (Verzasca)	2'286	661	29
Brione sopra Minusio	258	231	90
Brissago	1'155	771	67
Brusino Arsizio	354	240	68
Cademario	318	203	64
Cadempino	18	0	0
Cadenazzo	461	371	80
Campo (Vallemaggia)	1'898	329	17
Canobbio	51	13	25
Capriasca	2'341	560	24
Caslano	110	97	88
Castel San Pietro	793	364	46
Centovalli	4'078	589	14
Cerentino	1'350	817	61
Cevio	5'026	933	19
Chiasso	258	14	5
Coldrerio	44	0	0
Collina d'Oro	328	131	40
Com. Capriasca-Valcolla	1	0	0
Com. Monteceneri-Cadenazzo	212	0	0
Comano	113	24	21

Comune	Superficie boscata	Perimetri BPFP	% della superficie boscata
Corippo	511	87	17
Croglio	284	89	31
Cugnasco-Gerra	2'369	1'816	77
Cureglia	45	0	0
Curio	237	50	21
Dalpe	666	22	3
Faido	6'655	3'334	50
Frasco	1'134	243	21
Gambarogno	4046	2997	74
Giornico	979	459	47
Gordola	477	295	62
Grancia	19	11	58
Gravesano	24	17	71
Isone	846	146	17
Lamone	80	37	46
Lavertezzo	2'944	583	20
Lavizzara	5'693	1'822	32
Linescio	434	199	46
Locarno	577	383	66
Losone	627	270	43
Lugano	5'052	2'687	53
Lumino	801	638	80
Maggia	7'299	1'386	19
Magliaso	12	3	25
Manno	99	39	39
Maroggia	54	38	70
Massagno	2	0	0
Melano	338	332	98
Melide	122	118	97
Mendrisio	1'960	379	19
Mergoscia	821	246	30
Mezzovico-Vira	753	574	76
Miglieglia	388	147	38
Minusio	304	234	77
Monteceneri	2770	1454	52
Monteggio	150	0	0
Morbio Inferiore	42	7	17
Morcote	211	176	83
Muralto	2	2	100
Muzzano	38	7	18
Neggio	62	0	0
Novaggio	331	48	15
Novazzano	165	0	0
Onsernone	6'595	1'621	25
Origlio	119	4	3
Orselina	140	135	96

Comune	Superficie boscata	Perimetri BPFP	% della superficie boscata
Paradiso	39	8	21
Personico	2'462	349	14
Pollegio	382	289	76
Ponte Capriasca	280	7	3
Ponte Tresa	139	6	4
Porza	64	0	0
Prato (Leventina)	759	458	60
Pura	227	24	11
Quinto	2'033	1'245	61
Riva San Vitale	483	328	68
Riviera	5'583	1'958	65
Ronco sopra Ascona	390	355	91
Rovio	452	344	76
Sant'Antonino	296	256	86
Savosa	13	0	0
Serravalle	4'409	1'511	34
Sessa	186	0	0
Sonogno	1'031	95	9
Sorengo	14	0	0
Stabio	190	0	0
Tenero-Contra	168	116	69
Terre di Pedemonte	740	378	51
Torricella-Taverne	336	227	68
Vacallo	56	21	38
Vernate	121	3	2
Vezia	36	0	0
Vico Morcote	145	116	80
Vogorno	1'437	530	37

Allegato II | Elenco e stato delle riserve forestali

Denominazione	Comune/i	Ha	Istituzione	Stato
Arena	Onsernone	172	1992-2000	Consolidata a PR
Parco del Bosco di Maia	Losone	100	1998-2020	Cambiamento del perimetro da consolidare a PR
Onsernone	Onsernone	781	2003	Consolidata a PR
Valle di Cresciano	Riviera	637	2004	Da consolidare a PR
Selvasecca	Blenio	76	2005	Da consolidare a PR
Forcaridra	Faido	8	2005	Da consolidare a PR
Palagnedra	Centovalli	387	2007	Da consolidare a PR
Bosco sacro di Mergugno	Brissago	102	2008	Da consolidare a PR
Valle della Motta	Coldrerio e Novazzano	34	2004	Consolidata (PUC)
Valle di Lodano	Maggia	766	2010-2016	Consolidata a PR (in parte)
Valle d'Osogna	Riviera	882	2011	Da consolidare a PR
Val Macri	Personico	1464	2012-2018	Da consolidare a PR
Motto d'Arbino	Arbedo-Castione	344	2015	Consolidata a PR
Val Porta	Verzasca	641	2016	Da consolidare a PR
Denti della Vecchia	Lugano	251	2018	Da consolidare a PR
Lavizzara e Bignasco	Cevio e Lavizzara	1835	2019	Da consolidare a PR
Valli Busai e Soladino	Maggia	1282	2020	Da consolidare a PR
Val Malvaglia	Serravalle	925	2020	Da consolidare a PR

Allegato III	Bosco, bosco con particolare funzione protettiva (BPFP) e riserve forestali